

Lech Walesa fermato e liberato

momento non era chiaro se l'ex presidente di Solidarnosc era stato semplicemente fermato o addirittura arrestato. La prima ipotesi sembrava confermata dalle parole di un poliziotto di un gruppo di giornalisti. «Fino a lunedì — egli ha detto — non lo rivedrò». Che dovesse trattarsi di un semplice fermo è stato poi dichiarato da un funzionario della Procura generale a Varsavia, il quale però ha aggiunto di esprimere un parere personale. Lech Walesa era stato liberato dall'internamento l'11 novembre scorso e il 14, dopo undici mesi di isolamento, era tornato alla sua casa di Danzica. La situazione nella città baltea, controllata da eccezionali forze di polizia, è molto tesa. Nel pomeriggio gli «złom» (forze di pronto intervento) sono intervenuti con gas lacrimogeno contro un paio di migliaia di persone che tentavano di organizza-

zare una manifestazione alla stazione ferroviaria centrale, distante alcune centinaia di metri dai cantieri navali «Lechia». In precedenza, poco dopo le 14, quando dai cantieri — da due mesi militarizzati — era uscito il primo turno di lavoro, alcune centinaia di operai avevano tentato di raggrupparsi intorno al grande monumento che ricorda le vittime della strage di dodici anni fa, davanti all'entrata numero due, ma erano stati allontanati dalla polizia la quale non aveva però fatto uso della forza. La zona del monumento è circondata dalle forze dell'ordine, ne è stata impedita l'uscita auto di entrarvi e controllano i documenti dei pedoni. Ai cantieri si può avvicinare soltanto chi vi si reca per ragioni di lavoro.

La giornata era cominciata a Danzica ieri in un clima di incertezza. Per le 15 era stata indetta da Solidarnosc clandestina una manifestazione commemorativa al monumento ai caduti. Lech Walesa aveva fatto sapere che era sua intenzione prendere la parola. Se non gli fosse stato possibile davanti ai cantieri, lo avrebbe fatto nella non lontana chiesa di Santa Brigida dove per le 16.30 era stata annunciata una messa.

La decisione dell'ex presidente di Solidarnosc di parlare ad ogni costo era legata ad un impegno da lui assunto due anni fa. Quando, nel dicembre 1980, prese la parola in occasione della solenne inaugurazione del monumento, egli fissò alla folla intervenuta un appuntamento per lo stesso giorno ogni anno. La cerimonia di due anni fa fu unitaria e si svolse con la partecipazione di autorità politiche, religiose e sindacali alla presenza di Henryk Jablonski, presidente del

Consiglio di Stato (presidenza collegiale della Repubblica). Insieme a Walesa parlò Tadeusz Fiszbach, allora primo segretario del POUP del voivodato di Danzica. Nel due anni trascorsi molta acqua è passata sotto i ponti della Vistola. L'anno scorso Lech Walesa era già internato in seguito alla proclamazione dello «stato di guerra» e oggi, per le autorità, è diventato un «normale cittadino». Fiszbach, sostituto nel suo incarico, è ora consigliere commerciale presso l'ambasciata polacca a Helsinki. L'unità di quella cerimonia è diventata un semplice ricordo. Le autorità hanno reso omaggio alle vittime per conto loro, in brevi manifestazioni organizzate dal PRON (movimento patriottico per la rinascita nazionale), con la deposizione di fiori, mercoledì al monumento a Danzica e ieri nella

vicina Gdynia davanti alla lapide che ricorda i caduti. I quotidiani ieri mattina hanno pubblicato un comunicato su una riunione del comitato di difesa del voivodato di Danzica nel quale si segnalava un miglioramento della situazione dell'ordine pubblico, e l'annuncio della scoperta di un «gruppo criminale illegale», con l'arresto di quattro persone accusate di aver «preparato, stampato e diffuso volantini e bollettini contenenti false informazioni capaci di provocare inquietudine». Ma sin dalla prima mattina il dispositivo di sicurezza nella città si rivelava imponente. La casa di Lech Walesa era circondata da un doppio sbarramento di polizia che fermava i giornalisti che intendevano recarvisi. Alcuni corrispondenti stranieri sono stati bloccati per circa due ore, prima di essere rila-

sciati con l'intimazione a non recarsi né all'abitazione di Walesa, né al monumento ai caduti, né nella chiesa di Santa Brigida. La prima notizia del fermo dell'ex leader di Solidarnosc è cominciata a diffondersi poco dopo mezzogiorno e la conferma è venuta dalla moglie Danuta la quale alle 13.30, affacciata a una finestra, ha dato pubblicamente l'annuncio. La presenza, al momento del fermo, di un funzionario della Procura sembra indicare l'intenzione di motivare la misura come conseguenza del fatto che Lech Walesa non si era presentato mercoledì alla convocazione fattagli pervenire dal procuratore regionale. Alla mancata risposta a questa convocazione ha fatto riferimento ieri pomeriggio il radio, senza precisare che Walesa era stato fermato.

Romolo Caccavella

Manovre sull'ENI

Ma anche operazioni discutibili che, alla resa dei conti, si sono rivelate perdenti, come il tanto coniato accordo con Hammer per dar vita all'ENOX. Pare che il neo-presidente Colombo sia tornato dagli Stati Uniti con un'impressione netta: sfavorevole soprattutto per le condizioni che il petroliere americano è riuscito ad ottenere a suo favore. Eppure l'accordo era stato presentato come un'intesa epocale. «Finalmente avremo il petrolio dal Canada e il carbone dagli USA», aveva annunciato tra squilli di tromba il ministro dell'Energia e dei Rifornimenti, il matrimonio con la Occidental Petroleum sta per fallire non solo perché è sempre più difficile decidere la sorte dei petroli di partecipazione statale. Il matrimonio con la Occidental Petroleum sta per fallire non solo perché è sempre più difficile decidere la sorte dei petroli di partecipazione statale. Il matrimonio con la Occidental Petroleum sta per fallire non solo perché è sempre più difficile decidere la sorte dei petroli di partecipazione statale.

ENI alcune miniere di carbone delle quali non si può fare un uso che il mercato, dopo le illusioni degli anni scorsi, ora è in fase calante. Di tutto ciò Colombo parlerà forse oggi stesso con il governo perché alcune proposte della Occidental hanno forti implicazioni finanziarie. Dunque, su tutti i terreni decisivi (verice, gestione finanziaria, strategia) l'ENI paga le scelte compiute in questi anni, la logica politica che lo ha guidato (trasformare una delle più grandi compagnie internazionali in un feudo da sottogoverno o, peggio, nella piattaforma di lancio per operazioni lo-sche). E in tutto e per tutto, per evitare che l'ente scivoli nel baratro, occorre una svolta. La nomina di Colombo poteva essere un segnale incoraggiante, ma non è ancora questa maggioranza di governo. E De Mita vorrà pure un rinnovamento, sì, ma sempre dc.

Stefano Cingolani

Il discorso di Fanfani

da una rapidissima carriera senza un minimo di vigilanza a chi operava sulla base di credenziali anticommuniste guadagnate nelle file dell'estremismo negli anni della solidarietà nazionale».

La formula e delle scelte e dall'altro lato accentua le preoccupazioni. «Appare immiserita la percezione della gravità del momento e i primi atti concreti del governo dicono della fondatezza dei nostri allarmi. Si è cominciato male, malissimo, con la proroga del condono e, di conseguenza, con il rinvio delle misure che consentono di arrestare gli esseri. E questa la nuova moralità di

la DC fa tanto parlare?». Che ci sia del resto ben poco da aspettarsi da questo governo, anche e proprio in materia fiscale, è stato giusto ieri provato anche dall'irritata reazione del presidente del Pli Aldo Bozzi all'idea fanfaniana dell'imposta una tantum sui redditi da lavoro professionale, societari e d'impresa. I repubblicani hanno quindi potuto fondatamente mettere in rilievo le contraddittorie intenzioni di politica economica del quadripartito, e il loro capogruppo Adolfo Battaglia è andato anche più in là nell'attacco a Fanfani. Prima

ha contrapposto la vaghezza programmatica del presidente del Consiglio al preciso rigore del segretario di Cirino De Mita e poi ha formulato, nei confronti di Fanfani una condanna senza appello sottolineando i «legittimi motivi di risentimento del PRI per una replica rissosa, vecchia e inadeguata». All'uscita dell'aula, subito dopo la fiducia, i repubblicani si rammaricarono di non aver potuto modificare (non potevano riunire in mezz'ora i nostri organi dirigenti) la prevista astensione in un voto contrario.

«Illegittimi motivi di risentimento del PRI per una replica rissosa, vecchia e inadeguata». All'uscita dell'aula, subito dopo la fiducia, i repubblicani si rammaricarono di non aver potuto modificare (non potevano riunire in mezz'ora i nostri organi dirigenti) la prevista astensione in un voto contrario.

Giorgio Frasca Polara

La risposta del partito repubblicano: Fanfani accusato di falso

ROMA — Alle accuse rivolte da Fanfani alla «gestione» Spadolini del governo, il PRI (e quindi Spadolini stesso) ha risposto ieri sera con un durissimo commento della Voce repubblicana. Al presidente del Consiglio si rimprovera di «correggere», cioè di falsificare, i fatti. Il bilancio dei governi Spadolini — si afferma — è «infinitamente migliore» del bilancio dei governi a direzione dc, soprattutto — si dice — per quanto riguarda la questione morale e la «sventata minaccia dell'inquinamento pidista».

«Nonostante il rigido divieto che il nuovo governo ha opposto all'uso della parola "emergenza", mai un periodo può essere considerato più di emergenza dell'attuale. Altro che medici della provvidenza». Con ironia, il giornale repubblicano afferma che «per la candida fede in se stesso che lo anima da sempre, indipendentemente dai successi e dagli insuccessi, il sen. Fanfani ha dichiarato di considerare "un medico chiamato tardi". Non si capisce se tardi dal suo partito o dal capo dello Stato, o addirittura dal paese». E nota inoltre che il discorso fanfaniano è stato accolto dalla Camera con un sorriso «tra comprensivo e divertito».

La Voce così continua: «Nonostante il rigido

Il trapianto di un gene

scuola di veterinaria dell'università della Pennsylvania; Michael Rosenfeld della Scuola di medicina dell'università della California, a San Diego; Neal Birnberg e Ronald Evans dell'Istituto di studi biologici di La Jolla, in California. Dallo scritto risulta che i sette biologi in un primo momento hanno ottenuto, per clonazione, un topo di maggoti di un topo, poi lo hanno fatto sviluppare in una fiala, successivamente ne hanno ricavato un segmento (con metodi chimici) e, infine, lo hanno sottoposto a un intervento di tipo D.N.A. (l'acido che, come in un computer, contiene le istruzioni per la crescita degli organismi viventi) del gene della crescita del topolino. Questi geni modificati di topi sono stati iniettati in 170 ovule fertilizzate che, a loro volta, sono state impiantate in sette cavie. Una di esse non ha procreato, ma sei dei 21 topolini nati dalle altre sei cavie hanno acquistato il gene nuovo proveniente dal topo. Sei di questi topolini sono cres-

luppo dell'industria dell'alluminio. Gli scienziati escludono che la tecnica da loro usata possa essere applicata agli uomini. Ma una ipotesi che riguarda il destino degli umani fanno: quella che un gene dell'ormone della crescita (quelli prodotti dalla ghiandola ipofisaria) possa essere impiantato in qualche futuro essere umano affinché produca sostanze capaci di accelerare lo sviluppo dell'uomo e utilizzabili per curare bambini nani. Finora altri scienziati avevano dimostrato che i geni possono essere trapiantati da una specie animale a un'altra. Il gene di un coniglio era stato immesso in un topo con qualche risultato nella produzione di emoglobina.

Aniello Coppola

La deposizione di Mazzanti

già malferma situazione dell'Ambrosiano. Eppure alcune ispezioni avevano già accertato che la banca non navigava affatto in buone acque. Lo sapeva persino il faccendiere Flavio Carboni che ne aveva addirittura parlato a quell'altro losco personaggio che risponde al nome di Francesco Pazienza. Insomma, un altro incredibile giorno misterioso di tutti i cittadini dell'ENI, e il presidente dell'ente di Stato non se ne accorgeva.

una intervista rilasciata al settimanale dall'on. Giulio Andreotti. Il dirigente dc (poche ore prima era stato il giornale a pubblicare una intervista sugli stessi temi) ammette le molte rivelazioni di questi giorni sul suo conto. Andreotti spiega poi di non credere veramente al suicidio di Calvi e invita a scrutare con più attenzione nei misteriosi fatti i cittadini Carboni, l'uomo che era rimasto vicino a Roberto Calvi anche nelle ultime ore di vita.

Wladimiro Settlemili

Vogel, candidato SPD alla cancelleria in RFT: «Con il PCI vogliamo dialogare»

ROMA — Hans-Jochen Vogel, candidato della SPD alle prossime elezioni del 6 marzo nella RFT, è in visita in Italia. Ha incontrato Fanfani, Colombo e alcuni esponenti dei partiti. È stato anche ricevuto dal Papa. Ieri sera Vogel è stato intervistato dalla radio. Una delle domande riguardava il PCI. «Seguo con attenzione — ha detto — lo sviluppo democratico del PCI. C'è una serie di suoi contributi allo sviluppo europeo. Ci sono documenti di valore che testimoniano la sua indipendenza verso tutte le direzioni. Pertanto non mi sottrarrò all'obbligo di dialogare costruttivamente con il PCI».

una intervista rilasciata al settimanale dall'on. Giulio Andreotti. Il dirigente dc (poche ore prima era stato il giornale a pubblicare una intervista sugli stessi temi) ammette le molte rivelazioni di questi giorni sul suo conto. Andreotti spiega poi di non credere veramente al suicidio di Calvi e invita a scrutare con più attenzione nei misteriosi fatti i cittadini Carboni, l'uomo che era rimasto vicino a Roberto Calvi anche nelle ultime ore di vita.

Precipita un B-52 (ma senza atomiche)

SACRAMENTO (California) — Un B 52, uno dei grandi bombardieri strategici abilitati a trasportare (e lanciare) ordigni nucleari è precipitato e si è incendiato poco dopo il decollo, in una nuvola di fumo nero. Il disastro è avvenuto nella base aerea di Mather, alle 8,45 locali (17,45 italiane). Funzionari del Pentagono hanno dichiarato che l'aereo cadde e si incendiò ad un'altitudine di 12.000 metri. A bordo, secondo notizie non confermate, c'erano tra le 8 e le 12 persone. L'aereo, secondo un testimone si è alzato regolarmente ma ha poi stentato a guadagnare quota, si è incrinato all'ala destra ed è precipitato al suolo esplodendo. La base aerea, non lontana dalla capitale della California, è una di quelle assegnate all'alto comando strategico che tiene in continuo allarme bombardieri dotati di cariche nucleari. Il B 52 dovrebbe essere sostituito, nelle funzioni di bombardiere nucleare, dal B 1B.

una intervista rilasciata al settimanale dall'on. Giulio Andreotti. Il dirigente dc (poche ore prima era stato il giornale a pubblicare una intervista sugli stessi temi) ammette le molte rivelazioni di questi giorni sul suo conto. Andreotti spiega poi di non credere veramente al suicidio di Calvi e invita a scrutare con più attenzione nei misteriosi fatti i cittadini Carboni, l'uomo che era rimasto vicino a Roberto Calvi anche nelle ultime ore di vita.

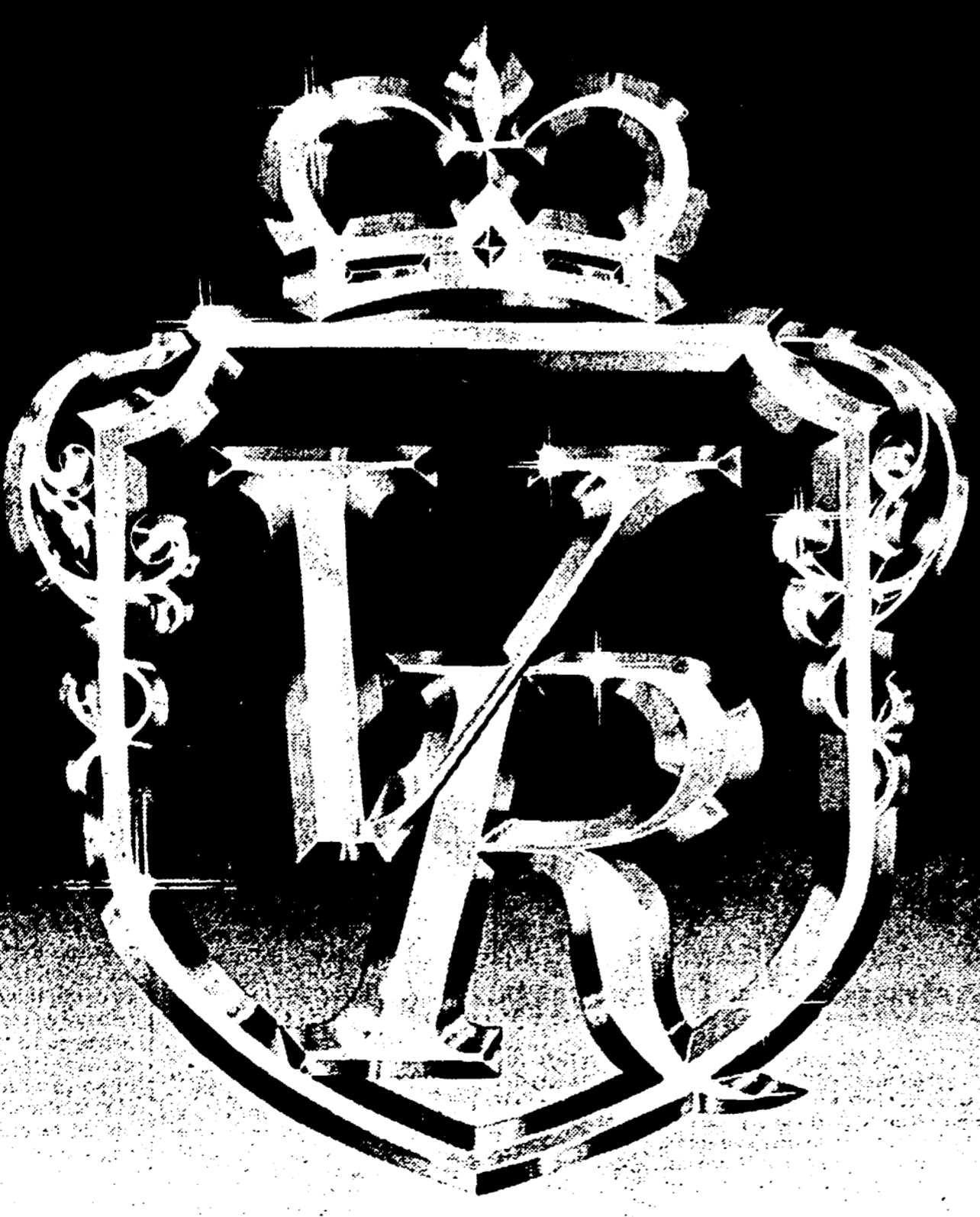
Pressioni sul franco: ma non si svaluta

ROMA — Oggi i ministri delle Finanze della Comunità europea tengono una riunione a Bruxelles sui problemi ed è bastato questo, oltre a qualche segnale di debolezza del franco sul Sistema monetario europeo, a scatenare la borseggi sul mercato valutario di New York, aperto quando in Europa era già conclusa la giornata degli scambi. Sono circolate voci di svalutazione del franco francese e, sulle sue scie, del franco belga e della lira. Tutto ciò è svoltato nel giro di poche ore, con regolarità esemplare da Parigi a Bonn. Intanto la Banca di Francia è costretta a spendere rinvii valutari per soddisfare la domanda creata dalla speculazione.

una intervista rilasciata al settimanale dall'on. Giulio Andreotti. Il dirigente dc (poche ore prima era stato il giornale a pubblicare una intervista sugli stessi temi) ammette le molte rivelazioni di questi giorni sul suo conto. Andreotti spiega poi di non credere veramente al suicidio di Calvi e invita a scrutare con più attenzione nei misteriosi fatti i cittadini Carboni, l'uomo che era rimasto vicino a Roberto Calvi anche nelle ultime ore di vita.

Nella ricorrenza del primo anniversario della scomparsa del compagno **CARLINO PAFARELLA** la segreteria della Federazione del PCI di Terra di Bari sottoscrive per ricordare la figura di militante comunista e di democratico un abbonamento a "L'Unità" rinviata per un anno al 18.12.1982.

DIRETTORE EMANUELE MACALULO
 Condirettore **ROSIARIO LEDDA**
 Vicecondirettore **PICCO BONDURANI**
 Direttore responsabile **Guido Dell'Aglio**
 Ufficio stampa: 080/222211
 Telegrafico: 080/222211
 Telex: 080/222211
 Abbonamenti: 080/222211
 Pubblicità: 080/222211
 Roma, 17 dicembre 1982.



il simbolo del regalo di Natale

Anche quest'anno, nel gran cielo di Natale, si è acceso un simbolo: seguilo! Ti porterà al regalo più bello, al regalo più ricco: le Confezioni Vecchia Romagna; liquori famosi e splendidi di oggetti che fanno più prezioso il regalo e più grande il Natale.

confezioni regalo **Vecchia Romagna**



E, come ogni anno, ecco i regali nascosti: tutti i magnifici premi del **Concorso Gran Natale**. Ogni Confezione contiene una cartolina che, spedita, dà diritto a partecipare alla estrazione dei premi. Partecipa anche tu: il simbolo del regalo di Natale ti porterà fortuna!

Aut. min. n. 4/2236/87